



Antonietta Iacono

Le satire di Giano Anisio: un'interpretazione del suo tempo tra sdegno ed impegno etico

Ianus Anysius' *Satyrae*: an Interpretation between Indignation and ethical Commitment

Abstract

Il saggio fornisce un primo organico tentativo di presentazione del corpus di *Satyrae* di Giano Anisio, opera poco nota agli studiosi della letteratura in latino prodotta dagli umanisti attivi a Napoli appartenenti alla generazione post-pontaniana, mettendone in rilievo tematiche ricorrenti, modelli classici, novità. Esso illumina anche le motivazioni cogenti per l'autore nella scelta del genere satirico, vocazione etica e identità culturale, e il dialogo con i modelli classici, Lucilio, Orazio, Giovenale.

Parole chiave: Satire; Giano Anisio; Modelli classici; Temi; Originalità.

The paper provides a first organic presentation of the *Satyrae* by Giano Anisio, a work almost unknown to critical literature about Latin literature of the post-Pontanian Humanists, and it highlights recurring themes, classical models, originality. This paper also illuminates the author's compelling reasons for choosing the satirical genre, ethical vocation and cultural identity, and the dialogue with his classical models, Lucilius, Horace, Juvenal.

Keywords: *Satyrae*; Giano Anisio; Classical models; Themes; Originality.

Introduzione

Esponente dell'ultima fase dell'Accademia Pontaniana, successiva alla morte del Pontano, Giovan Francesco Anisio, accademicamente Giano Anisio (1465/70-1540), si presenta come poeta dalla proteiforme ispirazione¹: alla tragedia *Protogonos*, in cinque atti, ispirata alle vicende del peccato originale, si affiancano, infatti, satire, epigrammi, elegie, liriche, ecloghe, inni sacri, facezie, *sententiae*, una raccolta senile di *Epistolae de religione*, in una complessa produzione che sperimenta, esclusivamente in latino², i generi più diversi in forme ispirate ad una tradizione letteraria colta ed

Acquista/Buy